

RISOLUZIONI

Terzo Forum cantonale dei Giovani

Tema dell'anno 2003: «L'ecologia: il nostro impegno per assicurare un mondo più vivibile ai giovani di domani»

INTRODUZIONE

L'ecologia è la scienza che si occupa dello studio delle relazioni tra l'uomo, gli organismi vegetali, animali e l'ambiente in cui vivono. Ogni comportamento umano ha un impatto sull'ambiente che lo circonda e lo ospita. L'ecologia si occupa di evidenziare il livello di gravità di tale impatto, sia esso un impatto visibile o invisibile. Ogni essere umano può contribuire, con il proprio comportamento, a garantire la vivibilità dell'ambiente in cui si muove, rispettando la natura, non aumentando il livello di inquinamento, salvaguardando ed utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali esistenti e disponibili.

La priorità vitale di una società che voglia garantirsi un futuro è lo sviluppo sostenibile, esso comprende l'ecologia, l'economia e la socialità.

Troppo spesso, però, le esigenze ambientali vengono ancora relegate in secondo piano, sovrastate dalle pressanti richieste di coloro che traggono vantaggi da uno sviluppo incontrollato della società e troppo spesso gli interessi di alcuni prevalgono sulla necessità di tutelare il benessere di tutti.

Per costruire una coscienza ecologista è indispensabile un'opera di sensibilizzazione generale precoce e capillare, che consenta ad ogni singolo individuo, piccolo e grande che sia, di comprendere appieno l'importanza dei propri comportamenti ed il loro impatto sull'ambiente.

Tale sensibilizzazione non avrebbe comunque alcuna rilevanza senza la corrispondente possibilità di esprimersi in atteggiamenti concreti. È perciò altrettanto necessario che, in contemporanea con una maggiore sensibilizzazione e una maggiore responsabilizzazione individuale e collettiva, si possa avere la possibilità di agire concretamente a favore del rispetto dell'ambiente.

In quanto cittadini che vogliono impegnarsi nell'opera di rendere più vivibile, respirabile, percorribile, osservabile, il mondo in cui viviamo, chiediamo alle autorità competenti di considerare le nostre proposte e provvedere sia alla realizzazione di quegli interventi di salvaguardia dell'ambiente che li riguardano, sia a garantire a tutti la possibilità di agire concretamente a favore dell'ambiente.

1. IL TRAFFICO

Situazione attuale

Il traffico leggero e pesante sulle strade ed autostrade del nostro Cantone, in costante aumento, è uno dei grandi problemi che affliggono le nostre zone. Questa situazione provoca livelli di inquinamento fonico e dell'aria superiori ai limiti consentiti. Oltre a doversi confrontare con il problema del traffico locale, il Ticino deve fare i conti anche con i transiti internazionali che lo attraversano. Nel locarnese, soprattutto lungo la N-13 che collega Locarno a Bellinzona, durante le ore di punta, la mattina e la sera, i veicoli che si bloccano nelle code aumentano in modo esorbitante il livello di inquinamento. Nel mendrisiotto la situazione è resa spesso drammatica a causa dei transiti o delle soste forzate di autoveicoli e camion in prossimità delle frontiere.

Richieste

Centri urbani

Creazione di una rete di "park and ride": tramite una serie di provvedimenti adeguati bisogna consentire e rendere conveniente il parcheggio dei veicoli fuori dalle città e l'accesso al centro con i mezzi pubblici (la città di Lugano sta cominciando a muoversi in questa direzione e chiediamo si proceda al più presto anche negli altri centri). Si potrebbero chiudere i maggiori centri urbani al traffico privato e costruire degli autosili fuori dai centri, il cui pagamento potrebbe venire abbinato ad una giornaliera per i mezzi pubblici cittadini, rigorosamente ecologici. Chiediamo inoltre che si preservino anche i nuclei dei piccoli paesi, evitando quando possibile che siano attraversati dal traffico. All'interno degli abitati potranno ovviamente circolare i veicoli di soccorso e di servizio.

Nuove strade

Siamo contrari alla costruzione di nuove strade come soluzione al problema dell'eccessivo traffico su alcuni assi stradali. Siamo contrari al raddoppio della galleria autostradale del San Gottardo, alla costruzione della superstrada Stabio-Gaggiolo, alla bretella di Rancate, alla variante 95 del piano di Magadino (anche per motivi legati all'agricoltura e alla salvaguardia di uno dei luoghi verdi coltivati più ampi del cantone).

Domeniche senza auto

Appoggiamo l'iniziativa delle domeniche senza auto. Questo tipo di iniziativa consentirebbe all'intera popolazione di riappropriarsi delle città e degli spazi vitali che ancora esistono all'interno delle stesse. Sarebbe perciò un'occasione importante per abbassare il livello di inquinamento e per dare la possibilità ai cittadini di abituarsi ad utilizzare i mezzi pubblici.

Indipendentemente dall'esito dell'iniziativa delle domeniche senz'auto, chiediamo al Cantone e ai comuni una presa di posizione affinché si favoriscano giornate in cui solo mezzi elettrici o ecologici possano circolare.

Contrassegno autostradale giornaliero

Molte persone che transitano per il Ticino usufruiscono delle nostre strade cantonali per non dover pagare il bollino autostradale, intasandole nel week-end e sfrecciando all'interno dei centri abitati aumentando in questo modo l'inquinamento (fonico e dell'aria). Ponendosi come obiettivo quello di riuscire a deviare questo traffico sull'autostrada, la proposta è quella di creare un contrassegno giornaliero per l'autostrada a un prezzo invitante (attorno ai cinque franchi).

Tassa per l'inquinamento sui camion

La maggior parte dell'inquinamento è causato dagli autoveicoli, in particolare da quelli pesanti che transitano liberamente e senza troppi impedimenti fiscali sulle nostre strade. Proponiamo di aumentare le tasse per la circolazione degli autoveicoli pesanti, in modo da sollecitare l'utilizzo della ferrovia come alternativa per il trasporto delle merci e di aumentare la tassa basata sul livello di inquinamento emesso. Ai camion di vecchia immatricolazione si deve proibire l'accesso in Svizzera (questi camion oltre ad essere più inquinanti dei camion moderni risultano essere anche più pericolosi, a causa dei minori controlli regolari cui sono sottoposti). Auspichiamo che vengano evitati i trasporti inutili.

Dalla strada alla ferrovia

Siamo fermamente convinti che sarebbe necessario deviare il traffico pesante dalla strada alla ferrovia e sosteniamo pertanto il progetto Alptransit. Per rendere più allettante la possibilità di ricorrere alla ferrovia proponiamo vengano aumentate le tasse sul traffico pesante su strada, aumentata l'offerta di trasporto su rotaie e ridotti i costi. Chiediamo inoltre di fare pressione sui paesi limitrofi affinché collaborino alla realizzazione di questi progetti internazionali.

2. MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICI

Situazione attuale

Siamo convinti che finché usare la propria macchina sarà più comodo e conveniente che utilizzare i mezzi pubblici, i cittadini non cambieranno le proprie abitudini. Se venisse offerta la possibilità concreta di spostarsi facilmente, a basso costo, senza eccessive limitazioni d'orario e con i vantaggi caratteristici dei mezzi pubblici (ossia senza doversi imbattere nel traffico né preoccupare dei parcheggi) molte persone rinuncerebbero volentieri all'automobile. Il problema della mobilità pubblica, già evidenziato nei Forum precedenti, è ancora maggiore per i giovani che, per raggiungere i centri urbani, soprattutto nei giorni di chiusura delle scuole e non lavorativi, si vedono costretti ad utilizzare mezzi privati (perlopiù motorini e scooter) con i pericoli e l'inquinamento che questo comporta. Riteniamo che l'offerta dei mezzi pubblici nelle zone periferiche della nostra regione sia assolutamente insufficiente e che persino nelle zone vicine ai centri urbani l'offerta sia scarsa soprattutto per quanto riguarda gli orari serali. La morfologia del nostro territorio fa sì che molte persone che utilizzano i trasporti pubblici debbano ricorrere a diversi mezzi per percorrere anche distanze relativamente brevi. Molto spesso emerge una scarsissima coordinazione tra gli orari di questi mezzi, facendo perdere agli utenti parecchio tempo e scoraggiandone molti. È quindi necessaria una revisione del sistema delle coincidenze in modo da ridurre i tempi di attesa. Tutti gli accorgimenti che elencheremo avrebbero il vantaggio di diminuire il traffico automobilistico, con una conseguente diminuzione delle emissioni di gas nocivi ed una diminuzione dell'inquinamento fonico.

Richieste

Per il terzo anno consecutivo il Forum Cantonale dei Giovani chiede che venga potenziata l'offerta di trasporti pubblici sia all'interno dei centri urbani sia per i collegamenti con i paesi periferici. Chiede che venga allargata la fascia oraria di questa offerta e che ne vengano limitati i costi, così da consentire ad un maggior numero di persone di usufruirne, rinunciando ai mezzi privati.

Informazione

Sarebbe necessario provvedere ad una campagna di sensibilizzazione sull'uso dei mezzi pubblici, per aumentarne l'utilizzo e consentirne così una diminuzione del prezzo. Per fare questo sosteniamo l'organizzazione di giornate in cui essi siano offerti gratuitamente alla popolazione, non solo nei weekend ma anche in settimana.

Centri urbani

Nei centri urbani i mezzi pubblici dovrebbero essere ecologici, per non incidere ulteriormente sull'inquinamento da gas e fonico. Chiediamo la creazione di una rete di trasporti simili al nottambus di Lugano: il nottambus è un servizio di bus con corse a costo fisso, di franchi 1.-, operante nella fascia notturna per collegare la zona urbana con la cintura extra-urbana durante i fine settimana. Questa

esperienza è stata giudicata positivamente dal municipio di Lugano ed ha ottenuto finora un ottimo successo di pubblico. Chiediamo perciò che venga proposta ed estesa alle altre realtà urbane ticinesi.

Zone extra urbane

Chiediamo che vengano aumentate le corse, anche nelle zone più distanti dai centri urbani, in modo da poter usufruire del servizio autobus con corse regolari, utilizzando dei mezzi più piccoli (per sfruttare al meglio il numero dei posti a sedere (che in molti dei mezzi attualmente in circolazione non vengono occupati) e chiediamo di abbinare gli orari delle corse degli autopostali con gli orari delle scuole. La politica dell'abolizione delle corse per perdita di guadagno rischia a lungo termine di essere più dispendiosa a livello di qualità della vita, di salute pubblica, di rischio di incidenti (meno corse, più motorini, più scooter, più autoveicoli, più inquinamento, più incidenti stradali). Chiediamo che si valuti attentamente i vantaggi che deriverebbero da un aumento mirato e sensato dell'offerta dei trasporti pubblici rispetto ad un immediato e poco durevole risparmio economico.

Trasporto ferroviario

Per quanto riguarda il trasporto ferroviario crediamo che ci siano delle carenze nei collegamenti tra paese e paese. Chiediamo che si intervenga con le ferrovie federali svizzere affinché aumentino le corse dei treni nella fascia notturna, in modo da collegare almeno i centri urbani con una frequenza oraria. Chiediamo che le ferrovie autorizzino il trasporto delle biciclette su tutti i treni e lo rendano gratuito, o perlomeno ne riducano il costo ad un prezzo simbolico.

Sosteniamo la realizzazione, in tempi brevi, del progetto S-Bahn Ticino (TILO) e in particolare della linea Mendrisio-Varese-Malpensa, in alternativa alla costruzione di nuove strade.

Chiediamo al cantone di interessarsi alla linea FFS in Leventina, che verrebbe svalutata con l'apertura dell'Alptransit e di favorire la reintroduzione dei treni regionali fino ad Airolo. Eventualmente si propone di valutare un'eventuale estensione di tali treni attraverso la galleria, in modo da collegarsi al sistema di trasporti d'oltre Gottardo.

Abbonamenti

Riteniamo doveroso ridistribuire le zone dell'abbonamento arcobaleno in modo da limitare il più possibile il numero di zone da attraversare per raggiungere il centro, pensiamo che una distribuzione per distretti sarebbe più equa e funzionale. Crediamo inoltre che sarebbe interessante creare una tessera giornaliera per turisti, che permetta loro l'utilizzo di qualsiasi mezzo pubblico che circola nel nostro territorio.

3. MEZZI ELETTRICI E ALTERNATIVI

Richieste

Chiediamo venga allargato il progetto VEL2 per la diffusione di mezzi di trasporto elettrici o poco inquinanti. Il Cantone deve provvedere ad aumentare il numero di infrastrutture disponibili per la ricarica dei mezzi elettrici e dovrebbe inoltre sussidiare ulteriormente tali iniziative. Bisogna sensibilizzare fin d'ora le grandi aziende produttrici di mezzi di trasporto a potenziare la ricerca, la sperimentazione, la produzione e l'utilizzo dei veicoli elettrici o a basso consumo.

4. INQUINAMENTO DELL'ARIA

Situazione attuale

Nel Cantone vengono quotidianamente superate le soglie massime fissate a livello federale sia per quel che concerne la qualità dell'aria (presenza di O₃, NO_x, CO₂ polveri fini) sia per l'inquinamento sonoro. Questo "inquinamento invisibile", al quale apparentemente le persone che vivono immerse o circondate dal traffico leggero o pesante credono di abituarsi, è pericoloso per la salute e in molte zone del Ticino è molto grave. Il tema dell'inquinamento dell'aria è strettamente legato al traffico, all'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, privato, leggero e pesante, perciò le nostre richieste relative a questo tema ricalcano quelle fatte a proposito della diminuzione e del controllo del traffico.

Richieste

Informazione

In determinati periodi dell'anno comuni quali Varese, Como, Ponte Chiasso ricorrono alle giornate senz'auto a causa del superamento dei limiti di inquinamento consentiti. Questa misura non solo non viene adottata parallelamente nelle nostre zone (come se la frontiera politica segnasse anche il confine tra aria pura e inquinata), ma la popolazione ticinese non viene informata a sufficienza della gravità della situazione. Chiediamo di venir informati in modo completo e comprensibile sulla situazione dell'aria che respiriamo e che vengano presi tempestivamente i dovuti provvedimenti per evitare l'aggravarsi della situazione.

Eco bonus

Si dovrebbe istituire un eco bonus in base al consumo, alla cilindrata ed alla velocità degli autoveicoli, sempre per spronare i cittadini ad un uso più accorto e limitato dei mezzi privati, i cui proventi andrebbero ridistribuiti alla popolazione. Chiediamo vengano aumentati i controlli sulla velocità, attraverso l'installazione di un numero maggiore di radar fissi, o che venga meccanicamente limitata la velocità massima delle autovetture, sia per una questione di sicurezza che per una questione di inquinamento.

Ripari fonici

Chiediamo che vengano aumentate le installazioni dei ripari fonici ai lati dell'autostrada e della ferrovia nelle zone abitate e che la popolazione venga informata correttamente dei danni alla salute provocati dall'esposizione prolungata a rumori superiori alle soglie consentite.

5. CORSIE CICLABILI

Situazione attuale

Il continuo aumento del traffico rende sempre più pericolose le strade per chi sceglie di spostarsi in bicicletta o con mezzi di trasporto particolarmente diffusi tra i giovani quali i roller, gli skate boards, i monopattini, ecc.

Richieste

Chiediamo che venga migliorata e allargata la rete di corsie ciclabili sia all'interno dei centri urbani sia lungo le vie di comunicazione. Non basta mettere i cartelli che segnalano l'esistenza delle corsie ciclabili perché queste esistano. Dopo l'installazione dei cartelli si deve provvedere a demarcare la linea di protezione dei ciclisti. Da un reportage pubblicato su un quindicinale ticinese qualche mese fa risulta per esempio che sui 16 chilometri di ipotetica pista ciclabile (pubblicizzata dall'opuscolo dell'ente del turismo) che dovrebbe collegare Mendrisio a Morcote solo poco meno di 5 chilometri sono percorribili su corsia ciclabile mentre gli altri si percorrono, non senza difficoltà, su una normale strada cantonale altamente trafficata.

6. SPRECHI, RIFIUTI E RICICLAGGIO

Situazione attuale

La presenza in Ticino di fenomeni quali l'abbandono dei rifiuti ai margini delle strade, nei boschi, nei fiumi riflette una totale mancanza di coscienza e di rispetto dei cittadini nei confronti dell'ambiente in cui vivono. Per proteggere la ricchezza della flora e della fauna ticinese, è indispensabile eliminare al più presto tali atteggiamenti ed educare la popolazione alla tutela della natura. Gestioni semplici quali la scelta di prodotti con imballaggi ridotti, l'utilizzo di carta riciclata e di detersivi e prodotti biodegradabili, possono produrre effetti tangibili sull'ambiente, frenandone il degrado, se condivisi da molte persone. Riteniamo che la politica sulla raccolta differenziata dei rifiuti vada messa in pratica uniformemente su tutto il territorio cantonale. Questo eviterebbe fenomeni quali "il turismo del sacco", dovuto all'applicazione eterogenea della tassa sul sacco dei rifiuti e consentirebbe anche a tutte le persone in modo uguale di praticare la raccolta differenziata, indipendentemente dal luogo in cui esse vivono. Attualmente non tutti i comuni sono dotati di un numero sufficiente di centri di raccolta dei rifiuti riciclabili, e questo scoraggia fortemente la popolazione a farne un uso corretto e regolare.

Richieste

Sensibilizzazione

Affinché azioni quali la raccolta differenziata dei rifiuti (compresa l'eliminazione degli scarti vegetali domestici) possano funzionare efficacemente su tutto il territorio è indispensabile che i comuni offrano le infrastrutture necessarie. Chiediamo perciò al Cantone che sostenga i comuni creando dei centri regionali di raccolta. La sensibilizzazione a nostro modo di vedere dovrebbe avvenire già a livello delle scuole elementari.

Siamo convinti inoltre che bisognerebbe cercare di unificare la forma e la composizione degli imballaggi in modo da poter favorire il riciclaggio e la raccolta. L'uso del PET dovrebbe essere limitato (infatti per riutilizzare una bottiglietta bisogna fonderla e riformarla), per essere in parte sostituito da un uso intelligente del vetro; ovvero avere solo pochi tipi standard di bottiglie e imballaggi, ma utilizzati per svariati scopi, mettendo d'accordo sia produttori che consumatori.

Scuole e amministrazioni pubbliche

Ci sembra doveroso fare uso di carta riciclata nelle scuole e nelle amministrazioni pubbliche così come garantire una raccolta differenziata all'interno di tutti gli istituti.

Raccolta differenziata

Non è sufficiente imporre divieti o esporre cartelli che invitino la gente a separare i rifiuti: finché non se ne spiega l'importanza e non si provvede a tutti di effettuare tale separazione senza troppi disagi, non si otterranno risultati apprezzabili.

Tassa sul sacco

Chiediamo che venga pensata e realizzata al più presto una tassa cantonale sul sacco, in collaborazione con le autorità del Moesano.

7. STAND DI TIRO ed ESERCITAZIONI MILITARI

Situazione attuale

Gli stand di tiro sono vecchi, non sono insonorizzati e sono collocati in zone urbane, mentre le esercitazioni militari, benché effettuate normalmente nei boschi, producono un impatto fonico e ambientale notevole, lasciando sul terreno frammenti metallici provenienti dai proiettili e distruzioni dovute al passaggio dei mezzi pesanti.

Richieste

Chiediamo che gli stand di tiro vengano insonorizzati e costruiti in zone extra urbane e chiediamo che le esercitazioni militari con armi leggere avvengano in poligoni insonorizzati. Chiediamo che le esercitazioni militari con armi pesanti effettuate in ampi spazi pubblici vengano abolite o controllate nell'interesse dell'ambiente, considerando il forte impatto ambientale causato dalle stesse.

8. PROTEZIONE DELLA FLORA E DELLA FAUNA, COLTIVAZIONI

Oltre alla difesa dell'ambiente in generale è irrinunciabile anche quella della flora e della fauna.

OGM e brevetti

Chiediamo al Cantone di imporre il divieto di coltivare organismi geneticamente modificati, dal momento che non se ne conosce ancora l'impatto sul resto dell'ambiente e sull'uomo. Riteniamo immorale e molto pericolosa la creazione di animali e piante geneticamente modificati al solo scopo di brevettarli ed effettuare profitti. Chiediamo pertanto al Cantone di portare a livello nazionale la richiesta di un chiaro divieto di brevetto sui viventi. L'applicazione dell'ingegneria genetica all'uomo deve essere consentita solo a scopo esclusivamente curativo e dimostrabile.

Coltivazione biologica

Chiediamo che venga allargata e promossa l'offerta sul mercato dei prodotti locali e delle colture biologiche, per fare ciò si potrebbe provvedere all'applicazione di sgravi fiscali per i produttori biologici. A tale proposito la Confederazione (ed il Ticino potrebbe iniziare dando il buon esempio!) dovrebbe impegnarsi seriamente nella salvaguardia ambientale delle zone coltivabili, affinché i terreni siano maggiormente sicuri ed affidabili. Altro impegno fondamentale sarebbe quello di imporre l'obbligo di certificazione degli alimenti dati al bestiame.

Chiediamo al Cantone e ai comuni l'introduzione nelle mense scolastiche di pietanze a base di prodotti biologici.

Il verde

Chiediamo delle città a misura d'uomo e non di macchina. Vorremmo riappropriarci da cittadini delle zone di aggregazione esistenti all'interno delle nostre città, non vogliamo che esse vengano adibite a parcheggi, come nella piazza di Locarno una tra le più belle del Canton Ticino. Vorremmo la creazione di spazi verdi nelle città, parchi e aree ricreative immerse nel verde. Tutto questo per un discorso di vivibilità e di qualità della vita, e in secondo luogo anche turistico.

9. ENERGIA NUCLEARE

Il 40% dell'elettricità prodotta in Svizzera viene esportata (affermazione di Ueli Foster, presidente dell'associazione economica «économiesuisse»). Danimarca, Grecia, Lussemburgo e Portogallo hanno rinunciato sin dal principio all'energia nucleare, mentre Austria, Italia, Olanda, Spagna, Svezia, Belgio e Germania si sono già attivati per l'abbandono del nucleare. Solo 32 nazioni al mondo utilizzano elettricità nucleare. Il che ci fa pensare che l'energia nucleare non sia indispensabile. Le 5 centrali svizzere lasciano dopo 30 anni 2500 tonnellate di barre combustibili esaurite altamente tossiche. Queste scorie rimarranno fortemente radioattive per centinaia di migliaia di anni (ben oltre l'anno 102'003). Le nostre scorie radioattive devono essere seppellite da qualche parte in Svizzera. Voi vorreste che venissero seppellite sotto casa vostra?

Solo l'1 % del combustibile esaurito viene riciclato (a Sellafield GB e La Hague F, producendo del plutonio a scopi militari), ma facendo ciò vengono quotidianamente smaltiti 9 milioni di litri d'acqua radioattiva nel Mare d'Irlanda e annualmente 230 milioni di litri d'acqua radioattiva nel canale della Manica. Negli ultimi tempi il Mondo ha sfiorato per poco diversi incidenti nucleari. L'errore umano nelle centrali nucleari svizzere può accadere in ogni momento. Errare è umano, quindi inevitabile. Uscire dal nucleare è possibile senza gravare sull'economia Svizzera.

Richieste

Un chiaro no viene espresso dal Forum all'utilizzo dell'energia nucleare così come alle scorie radioattive che si vorrebbero depositare nel sottosuolo nazionale. Oltre alla pericolosità delle aziende produttrici nei confronti di tutta la popolazione svizzera, il deposito nel sottosuolo nazionale provocherebbe un grave impatto ambientale che non può essere assolutamente trascurato. La popolazione, accettando l'iniziativa contro il nucleare e la moratoria plus, darebbe alla Confederazione una decisa spinta ad accelerare e a concretizzare le ricerche delle risorse di energia sostenibile. Esse dovrebbero già essere in corso e potrebbero svilupparsi notevolmente fino al 2014, anno in cui verrebbe chiusa l'ultima centrale nucleare Svizzera.

Energie alternative

Chiediamo alla Confederazione non tanto un sostegno morale, quanto un finanziamento maggiore nei confronti dei progetti di incremento dell'energia solare, di quella idrica, di quella eolica e in generale delle energie sostenibili. Chiediamo che ci si attivi per la riduzione dell'impatto ambientale dei combustibili fossili e delle scorie nucleari già esistenti e auspichiamo un aumento degli investimenti nella ricerca di nuove energie meno inquinanti.

10. CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

Affinché tutti i comportamenti ad alto impatto ambientale sopra citati possano mutare, è necessario avviare campagne di sensibilizzazione ecologiste fin dalle scuole elementari, così che i futuri cittadini crescano con la consapevolezza della loro responsabilità verso l'ambiente, coscienti dei problemi e dei possibili accorgimenti da attuare. Chiediamo pertanto che venga istituito un apposito ufficio cantonale che si occupi di pianificare e coordinare queste campagne, studiando le modalità più adeguate ad ogni ambito di scuola. Noi partecipanti al Forum ci limitiamo a ricordare l'efficacia di azioni di sensibilizzazione svolte durante le scuole elementari: giornate di pulizia di boschi, fiumi, o prati da cartacce e rifiuti, visite a impianti di depurazione o di smaltimento dei rifiuti accompagnate da esposizioni delle strategie per ridurre le immondizie, ecc.. È inoltre molto importante che le scuole siano le prime a mettere in pratica accorgimenti che insegnino e diano il buon esempio tramite l'impiego esclusivo di carta riciclata, la distribuzione di fotocopie stampate sui due lati, la raccolta separata dei rifiuti, la distribuzione di materiale didattico ecologico (come le matite di legno locale o certificato FSC (Forest Stewardship Council), i quaderni di carta riciclata...).

A questo proposito invitiamo il Cantone ad esortare tutte le scuole ad aderire alla campagna lanciata da WWF e da Greenpeace denominata «Scuola amica della foresta» e volta alla tutela dei boschi.

11. CARTA GIOVANI

La carta studenti e apprendisti, potrebbe permettere delle agevolazioni finanziarie per quanto riguarda l'accesso alla cultura e all'organizzazione del tempo libero, la pratica di sport nonché l'utilizzo dei mezzi di trasporto. Nel corso dell'ultimo Forum tale carta era stata promessa ai giovani ed agli apprendisti dal Consiglio di Stato (nella sua risposta alle nostre risoluzioni) e dai rappresentanti del Dipartimento educazione, cultura e sport (nell'incontro tra l'assemblea plenaria e i rappresentanti dei Dipartimenti coinvolti dalla risoluzione del Forum), ma fino ad oggi non è stata ancora realizzata. Chiediamo ora, per la terza volta in tre anni, che si esplichino con chiarezza i tempi di realizzazione e che si definisca qual è il Dipartimento e l'ufficio incaricato di attivarsi affinché questa carta veda finalmente la luce. Chiediamo che tramite l'utilizzo di tale carta studenti e apprendisti si possano ottenere degli sconti sensibili sui biglietti singoli per l'utilizzo dei mezzi pubblici, sull'abbonamento arcobaleno e sull'abbonamento a metà prezzo e generale delle FFS.

12. RAPPORTO SUGLI INDIRIZZI

Il rapporto sugli indirizzi presentato dal Consiglio di Stato al Gran Consiglio nel mese di settembre del 2002 è un documento che non è stato dato in consultazione al terzo Forum cantonale dei Giovani, ma che si può rintracciare navigando in internet, (www.ti.ch) e che il comitato organizzativo ha comunque rintracciato e letto. In esso è fotografata la situazione ambientale, turistica ed energetica svizzera e si dovrebbero trovare delle indicazioni politiche di massima su come il governo intende muoversi nei prossimi 20 anni per salvaguardare il bene e la salute pubblica.

Al punto 2.1.8 Modifiche ambientali si legge "Si assiste ad un'importante modifica del clima e delle condizioni ambientali sulla terra", ma non viene specificato come si intende provvedere affinché gli interventi dell'uomo siano meno dannosi in questo senso.

Al punto 2.1.9 si parla di una non ben specificata "società dell'insicurezza" («rischi sociali, ambientali, alimentari, terrorismo internazionale, tensioni, squilibri tra nazioni ricche e povere») senza fare cenno alle responsabilità individuali, collettive e tanto meno politiche per arginare tali rischi.

Al punto 4.5, a proposito dell'abbondanza di una risorsa preziosa come l'acqua nel canton Ticino, gli orientamenti che emergono sono di tipo economico (esportazione sul mercato europeo, soprattutto italiano, competitività con il resto della Svizzera), ma non si accenna a discorsi sugli sprechi o ad un utilizzo limitato al necessario.

Lo stesso vale per il discorso dell'energia elettrica, derivante dall'utilizzo della risorsa idrica, in cui si approfondisce con dovizia di particolari la situazione economica e competitiva del cantone.

Per quanto riguarda l'ambiente, in sette righe di rapporto sugli indirizzi si afferma l'importanza della salvaguardia della "qualità dell'aria, del suolo e dell'acqua" la quale verrebbe garantita da "precise leggi federali e cantonali" e nulla di più.

L'agricoltura, nell'ambito di questi indirizzi, diventa uno dei fattori intersecati con il fattore economico e turistico, ma non è facile capire come e se si intenda promuovere un tipo di agricoltura meno dannosa e inquinante, quale l'agricoltura biologica, per esempio.

Il capitolo 4.7 dedicato alla Mobilità è un capitolo delicatissimo e di difficile comprensione ai non addetti ai lavori. Contiene frasi come "Le difficoltà attuali, in particolare il traffico pesante di transito, non devono impedire di vedere la mobilità come un Progetto di sviluppo importante, non certo nell'ottica di aumentarne la quantità, ma nella capacità di sviluppare attività e competenza relative alla gestione, alla logistica, alla ricerca, all'uso di nuovi vettori energetici e alla creazione di una nuova cultura della mobilità sostenibile".

Ci piacerebbe sapere come, in che limiti di tempo, supportando cosa e come progetti di ampio e generico respiro quali quelli accennati, potrebbero concretizzarsi.

Si parla di "uso di nuovi vettori energetici, VEL", non è chiaro in che termini questo uso verrà potenziato.

Si parla di "comunicazioni telematiche" di ardua comprensione ai non esperti in materia, si parla infine di "completare il progetto Alptransit", non è chiaro entro quando, ma il Forum ne prende atto.

Richiesta

Ciò che emerge chiaramente dalla lettura del rapporto sugli indirizzi è il quadro della situazione, spesso nemmeno così drammatico, come in realtà risulta essere (pensiamo al traffico, all'inquinamento). Ciò che chiediamo al Consiglio di Stato e a chi si occupa della stesura di tale documenti, è di fornire, oltre al quadro della situazione, le soluzioni adottabili affinché la situazione possa migliorare: tramite quali accorgimenti, quali iniziative, in termini di quanto tempo, di quali sacrifici o impegni individuali, collettivi e politici. Chiediamo inoltre di poter accedere alla lettura di tali contenuti in modo che essi siano comprensibili anche ai non esperti in materia e che vengano esplicitati in modo leggibile.

CONCLUSIONI

Il Terzo Forum Cantonale dei Giovani, al termine della sua esposizione, chiede al governo cantonale e ai municipi di mirare maggiormente le loro decisioni verso azioni giuste ed equilibrate che non rechino solo un vasto profitto, ma che rispettino e salvaguardino l'intero pianeta.

Nella società consumistica in cui viviamo troppe decisioni vengono prese in base alle esigenze finanziarie del momento, senza tenere conto delle gravi conseguenze ambientali alle quali noi ed i nostri figli andremo incontro. Desideriamo che la politica, che sta alla base delle scelte che un paese prende, tenga seriamente in considerazione il problema dell'ecologia.

Ribadiamo infine che il discorso ecologico non è solo un discorso che si riferisce alla salvaguardia ambientale, ma si estende anche all'ambito della salute pubblica ed ai suoi costi. I costi della sanità pubblica, maggiorati da un graduale aggravamento delle condizioni ambientali, finiscono con l'incidere

su ogni cittadino, in termini di salute ed economici. Vogliamo inoltre ricordare che se noi giovani oggi siamo qui a discuterne è proprio perché crediamo in un mondo ecologicamente migliore!

La Svizzera, e persino il Ticino, malgrado siano regioni molto piccole e dunque non abbiano un impatto decisivo sullo stato di salute dell'ambiente mondiale, possono farsi portavoce di una giusta causa e assumere in questo modo un ruolo fondamentale. Il Ticino, in quanto nodo dei traffici internazionali, può lanciare un segnale molto forte.

E soprattutto ricordiamo al Cantone, alle autorità e ai singoli individui che la garanzia di un futuro vivibile per le prossime generazioni è un dovere inderogabile, e che pertanto ognuno è tenuto ad impegnarsi in questa direzione e a dare il suo contributo in rapporto alle sue possibilità.